

Prezzo d'Assolutorio

Quinta e Sesta: anno	L. 20
Id. semestrale	» 11
Id. trimestrale	» 6
Id. mensile	» 3
Quinta e Sesta: anno	L. 20
Id. semestrale	» 11
Id. trimestrale	» 6
Id. mensile	» 3

Le associazioni non disdette
l'andata rinnovate.
L'assolutio in tutto il regno con-
ceduta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPITO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di carattere ordinario	» 10
Per ogni riga di carattere straordinario	» 15
Per ogni riga di carattere di prima	» 20
Per ogni riga di carattere di seconda	» 15
Per ogni riga di carattere di terza	» 10
Per ogni riga di carattere di quarta	» 5
Per ogni riga di carattere di quinta	» 3
Per ogni riga di carattere di sesta	» 2
Per ogni riga di carattere di settima	» 1
Per ogni riga di carattere di ottava	» 0,50
Per ogni riga di carattere di nona	» 0,25
Per ogni riga di carattere di decima	» 0,10

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pioggetti non
sanciti al rimpugnato.

Il divorzio e i protestanti

Alcuni anni fa un dotto religioso dei minori Riformati, il padre Giacomo Botan, pubblicò un libro voluminoso dal titolo *Il cattolicesimo, dimostrato a difesa con le sole parole e ragioni dei suoi nemici*. Or bene da questo libro, nel quale l'autore nulla ha di suo, fuochi l'ordine o la disposizione della materia, e l'aver collegato insieme le testimonianze dei nemici della Chiesa cattolica, a favore di lei, in modo che appare lavoro di una sola mente, togliamo i seguenti passi di scrittori protestanti che il divorzio stigmatizzano, per far più toccare con mano quanto sia per essere enorme, per non dir peggio, l'idea di una legge sul divorzio stesso e l'agitazione cui si dà vita per prepararci il popolo. Si senta adunque:

La *Gazzetta ecclesiastica* di Darsstadt, il 1826 scriveva: « Il matrimonio, secondo le parole di Gesù Cristo, è un legame indissolubile di tutta la vita, né uomo alcuno, né qualsiasi governo (si noti bene) ha il diritto di autorizzare il divorzio. »

Nel 1826 la stessa *Gazzetta* aggiungeva: le parole che si leggono nel vangelo di S. Matteo (X, 9-12) sono una formale disapprovazione di ogni leggerezza nei divorzi e contengono la decisione categorica: *il matrimonio è indissolubile*. Il perché io non esito, punto di bismarckismo ogni sistema di morale, il quale insegna e sostiene una dottrina contraria alla morale di Gesù Cristo.

« In tal caso io credo di essere un vero protestante fedele ai principi della riforma, preferendo la dottrina cattolica della indissolubilità del matrimonio alla dottrina protestante che ammette il divorzio. »

Il *Morgan*, nel 1824, scrisse: « Le parole dell'istituzione divina stabiliscono l'unità indissolubile del matrimonio, ed era in tutto conforme alla sapienza e alla bontà di Dio il dichiarare che il contratto sia perpetuo, irrevocabile a fine di provvedere nella più efficace maniera alla protezione del debole sesso, alla non interrotta somministrazione dei soccorsi necessari durante il tempo dell'infirmità umana ed alla religiosa educazione dei figliuoli. Lo stesso adulterio non può distruggere questa essenziale individualità del matrimonio, perché il divorzio non ne dà la pena, né la conseguenza... »

La prima legge autentica sopra il di-

vorzio mirava allo scopo di correggere e di astringere un abuso dominante, era una concessione involontaria, fatta al duro carattere dei Giudei, una dispensa senza alcuna approvazione, ed unicamente concessa per prevenire mali maggiori. La incostanza ed i frequenti cambiamenti nelle condizioni che si ricercano per il divorzio che ne mostrano involontariamente l'origine, appaiono evidentemente nelle leggi della Grecia.

Queste leggi per fermo sono state introdotte nel diritto romano, ma assai tempo trascorse prima che si praticassero. La felicità e la frequenza dei divorzi nella corruzione generale, che caratterizza il decadimento dell'impero romano, sono un argomento che prova, per quanto l'esperienza può provare una cosa, che il divorzio non è di certo valevole a rendere gli uomini più felici e più virtuosi.

« Il codice cristiano in qualsivoglia maniera si interpreti, limita il divorzio ad un solo caso rendendo responsabile il marito di tutte le conseguenze su ogni discendenza la moglie per altre ragioni. »

E. Pelletan nella sua *profession de foi* sentenzia: « La legge promulgò l'indissolubilità delle nozze e tolse così l'iniquità del ripudio, il quale non altro era, in sostanza che una poligamia successiva a diverse scadenze. »

Nell'*Enciclopedia nouvelle* all'articolo *femmes* si legge: « Accettare il divorzio torna lo stesso che assolvere quanto. Gesù Cristo ha condannato, scancellare quanto Dio ha contrassegnato, fare quanto la Chiesa interdice. Per quanto si attiene al contrassegno di Dio, gli uomini non possono scancellare, fa dopo scegliere: Se il matrimonio è realmente una specie di contratto celeste, ove l'Ente Supremo è intervenuto, si dee proclamarlo completamente e immutabilmente indissolubile, non vi può essere di più di meno nella violenza della sanzione divina; o che sciogla il nodo o che si infranga, ognora si dissolva ciò che Iddio aveva unito. »

Il *Muller* in un discorso pronunciato alla Sinodo protestante di Francoforte nel 1854 disse: « Il protestantismo dee ristabilire l'eccezione e la necessità dell'indissolubilità del matrimonio: il patto matrimoniale secondo la parola del Signore debb'essere uno e non può essere annullato che dalla morte di qualunque delle parti. Io identico il divorzio coll'adulterio, e per conseguenza lo riprovo come un delitto. Sono i governi i quali hanno abbandonati i principi della Santa Scrittura che agevola i divorzi. Si ristabilisca dun-

que tra noi e si decreti da quest'assemblea generale la necessità dell'indissolubilità del matrimonio. »

Il *Theodor*, nella stessa assemblea aggiunse: « Io proclamo gli stessi principi del sig. Muller o altamento doploro il numero dei divorzi che si moltiplicano di giorno in giorno in una maniera spaventosa nei paesi protestanti. »

La signora *De Stiel* nel suo libro *L'Allemagne* osserva che la facilità del divorzio introduce nelle relazioni delle famiglie una specie d'anarchia la quale nulla lascia sussistere nella sua verità o nella sua forza.

Finalmente *D. Hume*, nei suoi *Essays moraux et politiques* a proposito del numerosissimi divorzi che legalmente si producono fra i protestanti, saviamente scrive: « La moltiplicazione dei divorzi moltiplica gravi inconvenienti e in quella che fastidioso il capriccio dei genitori rende infelice la loro posterità. »

Or se gli stessi più autorevoli scrittori protestanti si mostrano tanto sfavorevoli al divorzio e riconoscono la necessità di abolirlo, in Italia, nazione eminentemente cattolica, dovrem vedere pubblicata una legge che ammetta il divorzio?

Omaggio alla potenza del Papa del socialista anarchico deputato Bebel

Nel rendere ossequio al Papa in Germania, a più altro o tutte autorevoli voci, si è unita testè quella del duce supremo del socialismo anarchico tedesco, il deputato Bebel. Il primo corrente, faceva questi in Berlino un discorso, e diceva che « l'ultima e decisiva battaglia i socialisti non la daranno in seno al Parlamento! La daranno in piazza! Sapete, amico! Borghesi e aristocrazia, continua il Bebel, col Papa alla testa, non formano che una sola massa reazionaria; ed è questa massa che fa mestieri rovesciare! »

« Il Papato alla testa! » L'importanza e gravità di questa espressione non è sfuggita neppure ai protestanti tedeschi; i quali ne concludono che dunque « il Papa è la chiave di volta dell'ordine sociale: che nulla si può distruggere di serio, finché il Papato è in piedi; che salvo il Papato tutto è salvo; caduto il Papato tutto cade. »

Perché il Papato è il primo e più sicuro baluardo delle nazioni minacciate di sterminio comunista, viene pure per conseguenza che la salvezza dei popoli si trovi in ragione diretta colla forza del Pa-

pato: quelli cioè difesi, protetti, sicuri, nella ragione che il Papato è forte della sua libertà e della sua indipendenza. Di ogni rovescio sociale importante che venisse a sommergere la società nei flutti dell'anarchia, chi sarebbe il reo? Dalle mani di chi si dovrebbe ripetere la rovina? Dalle mani di chi tiene prigioniero il Papa? E' la conseguenza più diretta, e spontanea che possa trarsi dal discorso di Bebel!

Confessione preziosa

Un giornale liberale di Roma per giunta mezzo cristiano scrive:

« Oggi la Stefani ci ha portata la notizia che il padre Dorgère, che ha concluso la pace tra la Francia e il Dahomey è stato decorato dal governo della repubblica francese. »

Il fatto dimostra che i liberi pensatori della Repubblica francese sanno a tempo e a luogo dimenticare i loro nuovi pregiudizi quando si tratta del loro paese.

Capisco che si potrebbe trovare in questo fatto la prova che anche i frati in Francia non lasciano di dimostrarsi patriotti; non abbiamo noi certo casi da citare in cui frati italiani si sono dimostrati italiani anche fuori d'Italia, anzi massimi fuori d'Italia?

Bisiterebbe per tutti ricordarsi il Cardinale Massala.

Che cosa ha fatto del canto suo il governo italiano?

Ha inventato la questione delle scuole italiane all'estero, che fanno Dio sa come, che sono causa e sorgente di scandali e di potegolezzi e che hanno finito di dare il tracollo alla lingua italiana nei paesi dove, grazie alle tradizioni religiose e commerciali, non era ancora del tutto caduta in disuso.

Il governo francese, ateo e libero, pagatore quanto volete, accarezza il cardinal Lavergne, decora il padre Dorgère, e trova in tutti i frati, missionari e maestri di lingua e cultura francese, altrettanti agenti della propaganda che va facendo efficacemente in Oriente, in Africa, dappertutto. E noi? Noi dobbiamo le nostre scuole all'estero, che non sono frequentate nemmeno da tutti i bambini delle colonie italiane per ragioni che sono state tante volte dette e ripetute.

E' un bel trionfo per il presidente del Consiglio a cui piace tanto il cristianesimo prima di Cristo del poeta latino. »

APPENDICE

L'eredità del castello d'Evris

La regione nella quale si svolgono gli avvenimenti che imprendiamo a narrare nulla racchiude da colpire l'immaginazione o da fornire argomento a brillanti descrizioni. Le sue pacifiche campagne non sono solcate da fiume alcuno; non vi si trovano paurose foreste, non montagne dagli ardui piccioli; ma offre un insieme di fertilità e di benessere. I villaggi vi sono numerosi e allegri; le masserie ricche e fabbricate in pietra; superbi i bestiami, ricoverati tanto bene, come i loro padroni. Se vi sono dei poveri, o si accorrono o essi si nascondono, ma lo sguardo non è rattristato dall'altrui miseria.

Le vallate sono divise in boschi, in campi, in praterie, tagliate da larghe strade, per le quali scorrono tranquillamente branchi d'occhi, stupide e altere, che non sognano un Campidoglio che le renda immortali, né lo spiedo sul quale saranno arrostiti.

Sulle colline, la pietra fora dappertutto lo

strato della terra vegetale; ai loro fianchi s'aprono larghe cave da cui si ostraggono marmi grigi venati di rosso, che arricchiscono e animano il paese. Vicino ad ogni cava si scorge, simile a smantellata fortezza, un gran forno a calce.

Sullo scosceso pendio salgono continuamente pesanti traini per versare nella gola spalancata del forno un carico di pietra grigia, o carichi di carbone. Nel basso vicino alla bocca di scaricamento, i fornai, coll'occhio rosso e le fauci aride, attirano con i granchi la calce cotta e ancor ardente; altri la caricano e la trasportano in mezzo a una polvere acra che brucia tutti gli oggetti all'intorno.

Qualche volta, nel silenzio della notte, si ascoltano orde detonazioni; è una pietra che scoppia nella profondità del forno incandescente. Il fumo sale, rompendo le tenebre con tinte di rosso acceso, somigliante ai riflessi di un incendio.

Il capoluogo del Cantone, che chiameremo, se vi piace, Belle-Rivière, aggruppa qualche casa intorno alla Chiesa, poi si sviluppa sui due lati d'una grande strada molto larga, che collega due piccole città e due dipartimenti.

Questo borgo è amenissimo, e sui davanzali di tutte le finestre dalle bianche cortine ogni ragione di fiori fa di sé bella mostra.

Le cucitrici e stiratrici cantano tutto il giorno, tirando l'ago, o trattando con agile mano i ferri. Tre fratelli falegnami fabbricano armadi a letti, e incontro ad essi un operaio in progresso espone un rastrello meccanico, e spiega ai castaldi testardi il nuovo sistema per battere i grani.

Tutta questa popolazione d'operai mette la carne al fuoco tutte le settimane, beve del vin bianco dorato che brilla nel bicchiere. L'uomo indossa la domenica un soprabito di drappo fino. La donna, gelosa dei cappelli borghesi, carica di nastri e di fiori le sue cuffie che, da eleganti che erano, divengono goffe e ridicole.

Nel mezzo del borgo, gli stemmi del notaro si distinguono, per gli smaglianti colori, fra l'usciera ed il commesso delle imposte indirette, due giovani galli del villaggio che trovano la notaresa molto bella, ma che andrebbero sotto terra piuttosto che prendersi la libertà di dirglielo. Per un disgraziato azzardo il medico ha la sua abitazione vicinissima, al cimitero. Non vi

soit qui mal y pense! Il dottore Melchior è un ciarlone di prima forza, soprattutto dopo un lauto desinare, ma ha il cuore sulla mano e non assassina i suoi clienti più di quello che lo facciano i suoi confratelli a dieci leghe di distanza; i contadini l'adorano perché è un buon uomo, niente affatto superbo, che fa loro sanguigne e dà purghe a volontà, strappa loro le mascelle senza batter palpebra, e, passando, dà un piccolo consiglio per le bestie malate.

Dei che gli abitanti di Belle-Rivière hanno un telegrafo ad uso dei maggiori del distretto, una ferrovia che non ha ancora schiacciato alcuno, un comizio agricolo a una compagnia di pompieri, si credono di una natura superiore e quella dei loro vicini, o affittano volentieri un fare sprezzante. Ma stiano in guardia! Questa ortacrazia potrebbe forse offendere il consigliere generale... un pezzo, quanti altri mai, che se la fa bene in corte, repubblicano fino al midollo, ricco proprietario al borgo vicino; stiano bene in guardia!

(Continua)

Rimedio contro la lisi, vedi avviso in IV pag.

Le economie

L'Italia annunzia che le economie concordate nel Consiglio dei Ministri si elevano alla somma di 30 milioni di cui 12 nelle spese straordinarie della guerra per fortificazioni e costruzioni di caserme; 4 milioni nelle spese della marina e 10 milioni nel bilancio dei lavori pubblici.

L'Italia soggiunge che il ministro Giolitti spara ancora qualche milione dal rimangiamento della tassa sugli spiriti, non per aumentarla, ma per ripartirla in modo più equo.

Queste notizie però non sarebbero del tutto esatte. Infatti il Consiglio dei ministri concordò la massima le economie da introdurre in parecchi servizi, ma senza raggiungere la somma di 30 milioni.

Le scuole normali

Nell'inviare i nuovi programmi per le Scuole normali, l'on. Boselli li ha accompagnati da alcune avvertenze:

« Nei primi anni gli insegnanti devono ordinare le cose in modo che, per quanto è possibile, non manchi negli insegnamenti il legame necessario, pur passando dai programmi vecchi ai nuovi. E perciò, mentre nella seconda classe delle scuole normali inferiori e nella terza delle scuole superiori, per il prossimo anno 1890-91, dovranno seguirsi i programmi vecchi, in tutte le altre classi, cioè della Scuola normale, come della preparatoria, deve procurarsi di dare agli alunni un'istruzione se non interamente conforme a quella indicata nei programmi nuovi, almeno ad essa il meglio che si può vicina, soppiandoli, con la buona volontà, alle deficienze che possono incontrarsi negli alunni, istruiti finora secondo i vecchi programmi.

Alla terza classe preparatoria saranno iscritti coloro che, nel prossimo mese di ottobre, a perine i relativi esami, gli alunni che furono o saranno promossi dalla seconda classe e non hanno compiuto o non compiono al 31 dicembre prossimo il quindicesimo anno di età se donne, il sedicesimo se uomini, e tutti gli altri, che, seguendo il consiglio dei direttori, preferiscano di prolungare di un anno il corso dei loro studi, per compirli con maggior frutto.

Quelli poi che hanno l'età richiesta, saranno ammessi alla prima classe normale. Negli orari che seguono i programmi sono segnate le ore per ciascun insegnamento nelle differenti classi, e le ore di lezione per ciascun insegnante.

Nelle Scuole normali superiori le ore di lavoro per gli insegnanti sono rimaste quasi le stesse, perché il tempo per cui solivano essere occupati si è suddiviso invece che per tre, per quattro classi, onde l'insegnamento comincia dalla terza preparatoria, tranne per il disegno e la calligrafia, per le quali materie comincia dalla seconda, e per il canto e la ginnastica che come fu fatto finora, comincia dalla prima.

Agli insegnanti di storia e geografia si sono dovute dare tante ore di lavoro, quanto la importanza della materia ne richiedeva, considerato anche che essi avranno il grado o lo stipendio dei loro colleghi.

La morale e i diritti e doveri tornano ad essere uniti all'insegnamento della pedagogia.

Nelle Scuole normali inferiori, affinché ciascuno dei tre insegnanti per le materie principali abbia lo stesso lavoro, la suddivisione ha dovuto scostarsi dalla regola ordinaria: chi insegna pedagogia morale e diritti e doveri, dovrà anche far lezioni di lingua italiana nella terza classe preparatoria, compito non difficile ad ogni buon maestro di pedagogia: chi insegna matematiche e scienze fisiche e naturali darà nella detta classe, pure lezioni di geografia, materia che ha tanta affinità e tanti legami con le scienze naturali.

Questa, dice la circolare, l'insegnante di lingua italiana, storia e geografia potrà attendere, senza essere eccessivamente aggravato di lavoro, al dover suo, e correggere accuratamente i compiti degli alunni.

Nel 1892 saremo senza guardie di P. S.

Il giornale *L'Ordine* di Roma pubblica un articolo nel quale afferma corer voce che nell'anno 1892, epoca in cui cade la ferma delle guardie, saranno probabilmente senza agenti, giacché vi è nel-

l'aria qualche cosa che lo fa presagire.

Lo stesso foglio porta notizia che si sta lavorando per delle variazioni — quantunque di lieve importanza — alla divisa delle guardie.

IL CONGRESSO D'ANGERS

Per la quindicesima volta ha avuto luogo l'annua riunione dei membri del congresso dei giuriconsulti cattolici e per la seconda volta aveva luogo ad Angers dove era egualmente presieduta, dodici anni fa, da Monsignor Freppel. D'allora in poi quale cammino percorso nel campo degli studi a cui si sono applicati i giuriconsulti cattolici?

Secondo il costume dei precedenti congressi la prima seduta, dopo la messa che ha riunito i congressisti, è stata occupata da un discorso di Monsignor Freppel, presidente d'onore e da un discorso del signor Luciano Brun, presidente a perpetuità del congresso dei giuriconsulti cattolici.

Il discorso pronunciato da Monsignor Freppel, oratore di altissimo merito, è stato un lavoro d'eloquenza ammirabile. Egli ha svolto diversi punti, il primo dei quali è di ricercare se, nel mondo del lavoro, lo Stato debba intervenire come potenza regolatrice e sovrana. Lo Stato ha il diritto d'intervenire come custode della giustizia e della morale, per l'osservanza del contratto di lavoro. Operando altrimenti, si andrebbe incontro alla ruina dell'industria e del commercio.

Dopo passa a trattare la questione del salario, dimostrando che il salario deve essere proporzionato ai bisogni e non al lavoro, dovendo la carità farci amare il nostro prossimo come noi stessi.

Proseguendo il suo discorso dimostra l'erroneità della formula che l'operaio è comparsa dell'usufrutto. Parla quindi con quella competenza che di lui è propria, del capitale e del lavoro. Ribatte l'assurdo che la libertà dell'operaio, nel contratto di lavoro, sia puramente illusoria, e che lo Stato debba quindi gettare nella bilancia il peso della sua autorità per ristabilire l'equilibrio.

Dopo di aver luminosamente accennato ai rimedi e di avere svolto i suoi concetti sulla libertà del lavoro e di associazione, riassunse il suo lavoro e terminò fra unanimi applausi.

Avendo dovuto ritirarsi, per ragione di salute, il signor Luciano Brun, lo ha surrogato il signor Bresson, avvocato a Digione il quale disse che i membri del congresso dei giuriconsulti s'ispirerebbero nei loro lavori alle idee esposte da Monsignor Freppel, a cui rende un solenne omaggio.

Sul socialismo parlò con grande lucidità d'idee e con saldo ragionamento la seduta pomeridiana l'avvocato signor Thery passando in rivista i diversi sistemi di socialismo, e concludendo col formulare un certo numero di proposizioni che riassumono il complesso della sua tesi.

Dopo uno scambio di osservazioni interessanti tra il P. Ludovico di Bessi, il signor Thery, il signor Olandio Lannet sui mezzi migliori per rimediare alla situazione, ha terminato la seduta con uno studio importante dell'abate Quelain sul socialismo moderno esaminato alla luce dell'insegnamento cattolico.

NEL CANTON TICINO

Martedì alle ore 11 ant. venne insediato a Bellinzona il Governo rovesciato.

Il Municipio pubblicò un proclama di protesta, consigliando però alla calma.

Anche il Comitato liberale pubblicò il suo proclama biasimando le autorità federali perché colto balenante difendono la reintegrazione al potere del Governo condannato solennemente dal popolo (sic).

Numerosi pattuglie percorrevano tutta la mattina la via con l'ordine di far fuoco al primo cenno di resistenza. L'ordine dunque non fu turbato.

Ecco la dichiarazione del Presidente Respini:

« Con suo ufficio di ieri l'onorevole Commissario federale signor Känggi mi invita — a trovarmi martedì prossimo, 14 agosto, alle ore 11 antimeridiane, coi miei colleghi, nella residenza governativa, per riprendere il potere esecutivo, entro i limiti tracciati dal Consiglio federale, nella sua risoluzione dell'11 ottobre corrente. »

« L'ordine costituzionale, tutto che in modo alquanto imperfetto, essendo final-

mente ristabilito, mi sento in dovere di tosto dichiarare e far noto al pubblico che, nella prossima sessione del Gran Consiglio ordinario o straordinario, intendo rassegnare la mia dimissione dalla carica di Consigliere di Stato.

« La condotta delle Autorità federali non essendo stata, a mio giudizio, conforme alla linea tracciata dalla Costituzione e dalla gravità delle circostanze create da una inqualificabile sedizione, macchiata del sangue innocente di un consigliere di Stato; ed il voto del 5 ottobre corrente, che aveva un deciso significato in relazione ai gravi avvenimenti seguiti, ed alla situazione politica del Cantone, e che rifletteva, in modo particolare, la mia posizione di Presidente del Consiglio di Stato, non avendo dato la spiccata maggioranza negativa contro la progettata riforma, che io mi attendeva sono le cause che hanno fatto nascere in me, all'indomani della votazione, la ferma deliberazione di volermi ritirare dalla detta carica.

« Ho creduto però mio dovere di tenere gelosamente chiusa in me la presa determinazione, ed anzi di lasciare credere il contrario perché non voleva che la sospensione dei poteri del legittimo Governo, che non avrebbe mai dovuto essere decretata, cessasse in considerazione di un fatto mio personale e così pregiudizio dell'osservanza della legalità.

« Nello stesso tempo però mi affrettai a dichiarare ai miei amici politici che uscendo dal Consiglio di Stato non intendo punto di abbandonarli, ma di continuare con loro, come per il passato, il combattimento pro Deo et Patria.

« Il mio amico signor Pedrazzini, chiamato a coprire una cattedra (e lo farà degnamente nella Università di Friburgo, a facilitarmi la via, ha oggi stesso introdotto la sua dimissione da deputato al Gran Consiglio. Io mi presenterò ai miei vecchi e fedeli elettori della mia Vallemaggia, per riprendere il mio posto nel Gran Consiglio ed ho fiducia che mi onoreranno del loro suffragio, come per lo passato.

« Sono entrato nel Consiglio di Stato in momenti difficilissimi, e non per restarvi lungamente. Vi sono entrato col sacrificio dei miei interessi e della quiete della mia famiglia, per fare tutto il mio dovere, e credo di averlo fatto fin qui e spero di continuare per poco tempo che resterà ancora in carica. Sento la mia coscienza tranquilla.

« La mia deliberazione di dimettermi è perfettamente spontanea; anzi è atto esclusivo della mia volontà, essendomi creduto in diritto, su questo punto delicato, di non circondarmi, come al solito, neppure del consiglio degli amici. Ho solo voluto richiamare da miei colleghi, signori Gianella e Casella (il signor Bonzanigo trovava a Bellinzona) la promessa di non seguirmi, non militando per loro i motivi che determinano la mia uscita.

« Malgrado tutto l'accaduto, mi determino a lasciare il mio seggio di Presidente del Consiglio di Stato, senza alcuna amarezza: dico pace a tutti gli uomini di buona volontà; e invoco la protezione del Cielo sul mio Cantone e su tutta la patria mia, la Svizzera. Voglia Iddio che l'atto che mi accingo a compiere possa giovare alla pacificazione vera del mio paese!

Locarno, 11 ottobre 1890.

G. RESPINI

Presidente del Consiglio di Stato

ITALIA

Firenze — Il banchetto dei 7 soldi. — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

Nella stessa sera in cui davasi al Politeama il banchetto a Crispi, molti giovani, notti popolari, oppositori della politica orpina, si riunirono a banchetto satirico da un noto fagiolaio in via Calmaruzza, e vi fecero una grande scorpacciata di fagioli, che costò 35 cent. a testa.

I convitati erano 157, perché il locale non ne poteva contenere di più.

La Questura, avuto sentore della cosa, dispose un servizio di vigilanza nei pressi della bettolia, temendo che vi fossero emesse delle grida sovversive.

Dopo la scorpacciata, un capo ameno pronunciò un discorsello politico assai satirico, terminato il quale la comitiva andò a prendere il pozzino al caffè del Parlamento.

Napoli — Monsignor Milone — È morto il direttore dell'ottima *Libertà Cattolica*, Monsignor Orsistoro Milone.

Obiario per profonda dottrina e somma pietà per tanti anni egli diresse il suo giornale sempre mantenendo alto il vessillo cattolico.

La sua morte addolora quanti lo conobbero.

Sulla sua tomba tributiamo qui pure una prece e presentiamo alla redazione della *Libertà Cattolica* la nostra vive condoglianza.

Savignano — Un generale che lotta con un daino. — La mattina del 10

corr. il generale Cagni si trovava alla villa del senatore Conte Rasponi in Savignano (Romagna).

Dopo colazione andò con alcuni altri nel giardino del parco, dove in un recinto stava rinchiuso un grossissimo daino a lunghe e poderose corna; l'animale era selvaggio e feroce.

Ad un tratto il generale scavalca la palizzata che è ad una altezza di circa tre metri e salta nel recinto del daino colla sicurezza di domarlo con lo sguardo e l'influenza magnetica; ma sia per i suoi pantaloni colla banda rossa (essendo in uniforme per una ispezione allora compiuta), sia per la selvatichezza e la reale ferocia dell'animale, esso si avventa contro e con una punta della sua corna gli apre il fianco dei pantaloni e gli produce una non lieve ferita alla coscia dalla quale esce copioso il sangue.

Il generale compreso che era questione di vita o di morte. Afferrò il daino per le corna, ma questo lo trascinò spingendolo contro lo staccato e nell'abbatterlo.

La lotta durò qualche tempo; il generale era all'estremo delle forze, per le contusioni e la perdita del sangue; finalmente un suo ufficiale d'ordinanza scavalcò la palizzata e in due poterono tener fermo l'animale, che fu poi completamente vinto mediante l'aiuto di due contadini.

ESTERO

Francia — Commercio delle sete. — Nel primo semestre di quest'anno le esportazioni delle sete da Lione ascesero a 137 milioni e 480 mila lire.

Vi fu una diminuzione di 2 milioni, in confronto del 1889.

Germania — Scontro ferroviario. — L'altro ieri sulla linea di Dresda, presso a quella città, avvenne lo scontro di due treni merci. Ci furono quattro feriti gravemente.

Venti carrozzoni sono rovinati.

Messico — In onore di Leone XIII. — S. R. Monsignor Pelagio Labastida, Arcivescovo di Messico (capitale), ha pubblicato una bellissima lettera per promuovere degnamente i festeggiamenti nell'occasione del giubileo episcopale di Sua Santità, che egli, con felice frase, appella le nozze di diamante.

Corrispondenza dalla Provincia

14 ottobre 1890.

Signorino dei guanti rossi, non me ne curai dei vostri scritti perché non ci valeva la pena. Oggi vi rispondo più per gentilezza che per dovere.

Voi siete un proverbiale blatterone che ragionate con minor senso delle donne di villa. Ditemi: intendeste o meno il mio articolo sulle feste di Codroipo 20-21 u. s. ? Se sì, e perché non rispondete in oggi su parte? Se no, potevate chiedere spiegazioni da qualche amico. L'uomo positivo ed assennato ferma i suoi orologi sui punti più salienti delle tesi e poca si cura dell'accessorio.

Codroipo e suo distretto, sanno che non tocca a voi fare l'apologia di Pio IX in un *Quadrivium* (osso rancido, signorino); ciò che monta, è sapere: I. come questi benedetti preti, che voi inghiottite vivi, anno operato ed operano con voi; II. come irivate che la maggioranza di Codroipo è avversa al clero; (forse per l'esito delle ultime elezioni comunali?); III. con quali mezzi si ha da sollevare le marmite del prossimo per voi sarà tutto lecito; ma in ordine alla morale, al buon senso e se volete anche alla civiltà?

Quasi questi, d'altronde facili, farvi esposti a chiare note sul mio articolo, ma... fu rubrica rossa. Vi bastò dire che anch'io vado a zonzo, accendo razzi e gi' andole, indirizzando epiteti stupidi, per poi far la sgansciata intendendo d'avermi viato, schiacciato, sepolto vivo! Ah pettegolo alla sessantesima potenza, andato in piazza dalle fruttivendole e farete ottimo figura.

Già che a vostro conforto sono risuscitati anche l'obbligo di ringraziarvi dell'epitafio scolpito sulla mia tomba, e, se mi credete, restai ed'ordinato a tanta sagginezza. A meritarmi gli applausi anche dei lettori del *Cittadino*, lo riproduco testualmente.

« Qui ripassano le case di Rina (1) e don Basilio, scrittori di vaglia, i quali tra, po fidando nell'inesauribile loro ingegno quando meno l'aspettavano, trovarono quel del formaggio, (sic) ed ebbero così la ingrata sorte toccata a quei piffri di montagna che andati per suonare furono suonati (sic). Pace ai vinti! » (optime).

Signore, voi siete mortale; e caso mi seppelliste di nuovo, vi lascio in testamento il mio, che lucentrino senza dubbio il favore del

(1) Corrispondente del *Giornale di Udine* in polemica col « pettegolo ».

vostrì ammiratori, vorrà scolpito a caratteri d'oro sul monumento da erigervi dopo morte:

A — VERITAS — NUOVO CRONISTA
— Scrittore terrorista, — Guelfo, ghibellino, — Di piazza paladino, — Il dovuto guiderdone — La zetta qui depone.

P. G.

Cose di casa e varietà

Bollettino giudiziario

Wellmer Giovanni, giudice presso il Tribunale di Udine, è tramutato a Venezia.

Le cartoline-vaglia

Il giornale il Sole scrive:

Il vantaggio di prezzo, che si ha con le nuove specie di cartoline in corso, non si verifica dovendo pagare somme comprese fra 5 e 10, fra 10 e 15 e fra 15 e 20 lire. In tal caso si debbono acquistare due cartoline l'una a complemento dell'altra, ed il costo delle stesse, allora è uguale o superiore alla tassa del vaglia postale, variando dal minimo di centesimi 20 al massimo di centesimi 30. Così p. es., dovendo spedire L. 8, si debbono acquistare due cartoline, una di 5 e l'altra di 3 lire, il cui costo complessivo è di centesimi 20, mentre una cartolina di L. 10 costa 15 centesimi. Dovendo spedire L. 17 occorre una cartolina di lire 15 e un'altra di L. 2, ed il loro costo è di centesimi 30 mentre una cartolina di lire 20 è tassata 15 centesimi.

Una modifica, quindi, ci pare utile anche nell'interesse degli impiegati postali, che sbrigherebbero con maggior sollecitudine il pubblico, e noi la sottoponiamo al ministro delle R. Poste.

La modifica sarebbe di completare la serie progressiva, di una lira in una lira (già creata per le cartoline da 1 fino a 5 lire) anche per le cartoline da L. 5 fino alla massima di L. 20. Così, con una sola cartolina, si potrebbe spedire qualunque somma, da un centesimo fino a lire venti, con vera economia di tempo e di danaro.

Che se tale modifica non si credesse di attuare, si potrebbe almeno autorizzare il pubblico ad aggiungere sulle cartoline da L. 5, 10 e 15, oltre ai francobolli per le frazioni di lire, anche altri francobolli da lire una a lire quattro, fino a raggiungere cioè il valore della cartolina successiva.

La pensione ai maestri

Il ministero della pubblica istruzione nominerà, fra breve, una commissione a cui affiderà l'incarico di studiare le modificazioni alla legge sulla pensione agli insegnanti elementari, tenendo conto dell'esperienza che già si è fatta riguardo al bilancio tecnico del Monte pensioni.

Il raccolto del granturco

Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del granturco quest'anno in Italia è di ettolitri 25,100,000 di qualità per 3/4 buona e 1/4 mediocre. Il raccolto è stato scarso nell'Emilia, Marche ed Umbria, in Toscana e nella regione meridionale mediterranea.

Operai disoccupati

Dietro richiesta del ministero dell'interno, le prefetture hanno mandato un quadro statistico relativo agli operai disoccupati. Dal complesso delle notizie ricavate risulterebbe che in Roma e provincia esistono circa 150,000 disoccupati, altrettanti in Romagna, 100,000 in Lombardia, 60,000 in Piemonte ecc. Le condizioni poi dell'Italia meridionale e della Sicilia sarebbero non meno gravi.

A chi l'avesse trovato

Il 14 corr. un povero vetturale smerciava il portamento contenente L. 65 e diverse carte. L'onesto che lo riportò al locale ufficio di P. S. oltre a lire opera buona, riceverà il compenso spettantegli per legge.

Arresto

Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Molino P. fabbro il quale deve scontare la pena di due giorni d'arresto inflittigli dalla Pretura del I. mandamento per ingiurie.

Le operai in Europa

Una statistica, compilata di recente, delle donne impiegate nella industria, constatata che vi sono attualmente nei cinque grandi centri manifatturieri d'Europa circa 20 milioni di operai sopra una popolazione di circa 200 milioni di abitanti.

Si contano in Germania 5 milioni e 1/2 di donne impiegate nell'industria, in Inghilterra 4 milioni, in Francia 3,750,000, in Italia 3,500,000 e in Austria-Ungheria, presso a poco la stessa cifra.

Esperienze del pendolo

Si legge nel Figaro:

« Si stanno per rinnovare, in proporzioni molto più vaste, le famose esperienze del

pendolo, che erano fatte altre volte, sotto la cupola del Pantheon, per provare visibilmente il movimento della terra.

« Da due giorni, infatti, si è installato alla torre Eifel un pendolo che è certamente il più gigantesco che sia mai esistito. Esso consiste in un filo di bronzo di 115 metri di lunghezza, attaccato al centro della seconda piattaforma, e che discende fino a due metri dal suolo; questo filo sostiene una sfera in acciaio che pesa 96 chilogrammi e che è armata di un indice in metallo.

« Questo apparecchio servirà alle esperienze del sig. Mascari ».

Teatro Nazionale

« Serata a beneficio di Facanapa La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Un asino che corre più del vapore
Con due balli.

Diario Sacro

Venerdì 17 ottobre — s. Elvige reg.

ULTIME NOTIZIE

Disposizioni contro l'Episcopato

Abbiamo da Roma:

L'on. Crispien sta pensando una nuova disposizione contro l'episcopato italiano. Egli ha conferito coll'on. Zanardelli per presentare un progetto di legge sull'episcopato nel quale sarebbe inclusa la disposizione che i vescovi dovrebbero trovarsi, con tutte le autorità civili a far atto di ossequio al Re ogni qualvolta questi interviene in forma pubblica in qualche città.

Si dice che anche l'on. Zanardelli sia dell'avviso del Presidente del Consiglio che convenga regolare siffatta materia; soltanto avrebbe preso tempo per studiare se non vi sono impedimenti per antichi impegni all'introduzione di un obbligo che rivela il concetto di asservire la Chiesa allo Stato.

Se una simile disposizione viene adottata, vedremo i vescovi equiparati dai frammassoni ai funzionari civili, i quali ricevono dal Governo l'autorità, il soldo e gli ordini; mentre i vescovi sono stati fin qui giustamente considerati fuori d'ogni dipendenza dallo Stato nei loro rapporti colle autorità laiche.

La questione di Kassala

Il Times pubblica una lettera del celebre viaggiatore Samuel Baker, nella quale questi dichiara che è assolutamente impossibile all'Inghilterra di cedere Kassala anche ad una alleanza così degna di fiducia, come l'Italia, perché l'Inghilterra passerebbe agli occhi degli egiziani come furba, ovvero imbecille.

Baker soggiunge che l'Inghilterra, appena lo si offrirà l'occasione favorevole, deve riconquistare per l'Egitto quella parte del Sudan che fu abbandonata, quando l'Inghilterra fu colpita da un attacco passeggero di follia.

L'Inghilterra contro l'Italia

Il Central News scrive che il Foreign Office (Ministero degli esteri inglese) abbia inviato alla Potenza una nota in cui dice che l'Inghilterra si opporrebbe ad una spedizione italiana a Tripoli.

Una rivolta di contadini pel dazio

Telegrafano da Palermo 15:

Ieri a Grattari, piccolo Comune del circondario di Cefalù, i contadini fecero una dimostrazione contro il Consiglio comunale perché aumentò il dazio sul pane e sulla pasta.

Fu dato ordine ai carabinieri di sciogliere l'assembramento colla forza, ma i dimostranti si ribellarono, e i carabinieri usarono allora delle sciabole e dei revolver.

Nella colluttazione restarono feriti il sindaco, il brigadiere, un carabiniere ed alcuni contadini.

Contro il divorzio

Verrà prossimamente annunciata la costituzione di un Comitato contro il divorzio.

L'iniziativa parte da un gruppo di deputati e giuristi napoletani.

La presidenza del Comitato venne offerta ad uno dei primissimi giuriconsulti italiani.

I negoziati per i valori italiani

Il sig. M. Mayor, segretario particolare di Crispien è andato a Parigi per negoziarvi con Rothschild l'emissione di 400 milioni di valori italiani.

Una frana

Telegrafano da Napoli 15:

La città è impressionata da una gravissima disgrazia.

Stamano cadde una frana in una cava del monte Cristallini. Sei persone rimasero seppellite. Tre furono estratte morte, e tre sono moribonde.

Congresso Cattolico Spagnuolo

Telegrafano all'Osservatore Romano:

Saragozza, 14 ottobre, ore 8.

Un indirizzo firmato da tutti i Vescovi intervenuti al Congresso cattolico è stato elevato alla Regina-Reggente.

L'indirizzo è in piena armonia colle conclusioni del Congresso.

Magnifica la processione di ieri in onore della Vergine del Rosario.

Saragozza, 14 Ottobre 14, ore 10

Smentito decisamente le notizie e gli apprezzamenti dell'agenzia Stefani sul recente Congresso. È assolutamente falso che il ministro degli Esteri intenda procedere contro prelati e oratori per pretese ingiurie al re d'Italia.

I piccoli incidenti avvenuti non hanno impedito il buon risultato del Congresso.

In piena conferma del secondo dei surriferiti telegrammi, che ci ha spedito il nostro corrispondente di Saragozza, crediamo opportuno riportare letteralmente tradotto quanto su tale Congresso scrive l'Epoca del giorno 9 corr. avvertendo che questo giornale è l'organo principale del partito conservatore, che ora sta al potere in Spagna.

Così scrive:

« I Congressi cattolici, come quello di Saragozza, sono una conseguenza, si potrebbe dire inevitabile della stretta relazione che passa fra gli interessi cattolici e la situazione violenta, nella quale è posto il Papa in Roma, da che la città eterna non è più governata da Lui, per essere stata convertita in capitale del regno d'Italia ».

È degno pure di essere considerato ciò che scrive la Politica moderna, altro giornale liberale:

« Nel Congresso cattolico di Saragozza si è potuto notare che i Prelati e in generale tutto l'elemento ecclesiastico ha dato prova di gran prudenza e di patriottismo, degno di essere apprezzato ».

L'Imperatore Guglielmo e l'Episcopato prussiano

L'Episcopato prussiano, in seguito alla Conferenza di Fulda, aveva deciso d'indirizzare al popolo una lettera pastorale collettiva sulla questione sociale, svolgendo l'insegnamento della Chiesa e la parola del Pontefice.

Questo documento, letto in tutte le chiese nella domenica del Rosario, è comparso su tutti i fogli tedeschi, e viene riprodotto da parecchi in Italia.

L'Imperatore Guglielmo, dopo di averlo letto, fece esprimere a tutta l'Episcopato firmatario della lettera i suoi ringraziamenti per l'illuminata parola sparsa nel popolo e per l'azione civile efficacissima che da essa può derivare.

Interprete del pensiero e delle parole dell'Imperatore presso l'Episcopato, fu Mons. Giorgio Kopp principe vescovo di Breslavia, autore in gran parte dell'anzidetto documento.

I prelati che firmarono questa lettera furono quindici.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 15 — Gli armeni ingiustamente accusati di disordine a nome dell'intera nazione armena un telegramma di devozione allo czar.

Berlino 15 — Il Reichsanzeiger pubblica un'ordinanza del gabinetto stabilente il consiglio coloniale nella sezione coloniale del ministero degli esteri con un consiglio tecnico degli affari coloniali. Guglielmo ordinò una festa scolastica nel giorno in cui Moltke compie il novantesimo anno.

Andover 15 — (Camera dei Deputati). Il ministro delle finanze presentò un progetto relativo alle casse di soccorso in caso di malattia per gli operai.

Notizie di Borsa

10 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 95.83 a L. 92.80
id. id. 1 Lugl. 1890 — 95 — 95.10
id. austriaca in carta da F. 87.50 a F. 87.90
id. in arg. — 88.40 — 88 —
Finanziarie effettive da L. 221. — a 221.50
Bancnote austriache — 221. — — 221.50

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele
Part. da Udine P.G. 8.21 () a arr. 7.44 a.
» R.A. 8.30 » 10.00 a.
» P.G. 11.35 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 » p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.09 () » 7.44 p.
» R.A. 7.00 () » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine
Part. da S.D. 5.00 a. () arr. Ud. P.G. 8.20 a.
» 8.01 a. () » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » P.G. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. () » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. () » R.A. 7.36 p.

I treni segnati () circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con () circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con () circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P.G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.10 pom.; Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 8.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagnana, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagnana a 4.27 pom.; partenza da Fagnana alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Antonio Villori garante, responsabile.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettman di Milano è di ritorno a Udine all'Albergo d'Italia dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 26 ottobre. Denti e Dentiere americano le più leggere e più forti che esistano. Dietro richiesta si reca a domicilio.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovate la continua lavorazione le tante desiderate palme, cori fiori e foglie in metallo di zinco, colorate naturalmente; per fornitura di altari le quali possono lavare avendo di interminabile durata. Così si fanno adotti per colonnati contorni di pali quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alle tante richieste per queste palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candele, lampade, ed altri tanti lavori, garantisce le argenterie, e dorature; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

Agli increduli!!

GABINETTO

del
PROCURATORE DEL RE
di Civitavecchia

Civitavecchia 27 giugno 1890

Ill.mo Sig. Professore Dottor

GIACOMO PEIRANO

Genova

Dei vantaggi che ho ottenuto dall'uso della vostra Cromotricossina sia in punta che in liquida, ne possono far testimonianza i miei amici e conoscenti che in tutte le Città d'Italia, ed anche all'estero, specialmente nelle Imperie Austro-Ungarica (Trieste, Vienna ecc. conosciutissimo per la completa mia guarigione, caduta della barba baffi, e sopracciglia; tormentato da erpetismo alla faccia, dopo l'uso della vostra Cromotricossina; per un tempo mi fu di no anno sono guarito totalmente dall'erpetismo, ho riacquisito la barba e baffi, di più le sopracciglia si presentano in lunghezza. Il resto non mancherà a maturità di tempo. — Chi mi prevedeva del vostro specifico era un mio caro amico residente costà ma ora è assente; quindi sono costretto a ricorrere direttamente a voi per essere provveduto della vostra Cromotricossina sia in punta che in liquida. Vi prego quindi, di illustrare Signor Professore, di volermi spedire, per mezzo ferroviario « a porto assegnato » al mio indirizzo almeno due vasetti di pomata, e quattro bottigliette della risonanza e virtuosità vostra Cromotricossina.

Vi ne autoleggo i ringraziamenti.

Dev. mo

BORSARI Cav. IGNAZIO

Procuratore del Re

Si neghino i fatti completi, e indiscutibili. — La Cromotricossina ha bisogno di perseveranza, di tempo, e di pazienza nella cura. — La guarigione è certissima.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 10 — UDINE.

Liquida per colvizio L. 4 — la bott. Pomata » » 4 — il vasetto. Liquida per canizie » 4 — la bott. Coll' aumento di cont. 75 si spedisce a mezzo pacco postale.

Per chi ne acquista almeno 4 bott. o vasetti in una sol volta, la spedizione vien fatta franca di porto ed'imballaggio anche per l'estero.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEMPRE PRONTI A STABILIMENTI
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE



SUCCESSIONALE E DEPOSITO
MILANO
VIALE MARGHERITA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e tegole di marmo a disegno alla Veneziana
ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lavorati per cartili ed. etc.

VASCHE DA BAGNO

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più gradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci; è perciò il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e clorosi. È il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandato nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti da qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da Comessatti Giacomo, Girolami-Frattini. Ufficio Annuale del Giornale il Cittadino Italiano.

In Nimes presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Bartoli 8 e dal sigg. Paganini Villani e C. 6.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO DI COCCO

TUTTO IL NOSTRO
da luogo, da latte, da lavoro, e da ingrasso,
si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte
e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella
ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13
per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11
per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è es-
clusivo per bovini.

Mercato franco di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con
più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAL-
FALE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli
attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis
gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Moccico alla Veneziana (Scagliola).

Interni e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale elegantissimi

di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno
in granito elegantissimi e solidissimi

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbric-
chiere e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la
pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavi-
menti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli
più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la
economia dei prezzi, per l'eleganza
e varietà dei disegni e soprattutto per la loro
eccezionale solidità e durata costituiscono
una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ul-
timi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia
in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e
in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sen-
timento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci
e onor. Fabbricieri, né proteste né lamenti di sorta, ma
da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che
ci onorano e che tengono a disposizione di chiunque bramasse
di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Fazione Antisettica preparata dal dottor Baudiera di Palermo

La Fazione Antisettica del Dottor Baudiera è il rimedio più potente per combattere la
tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari acuti e cronici, o le affezioni della laringe
e della trachea.

Della Fazione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo
l'istocillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando
lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione
polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Antisettico.
Inoltre tale specifico è utilissimo in qualsiasi emorragia interna ed esterna,
e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se
stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la Fazione Antisettica, preparata dall'Illustre Prof. Ban-
diera di Palermo, ogni volta che me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre
i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cessai di far plansa
a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia
della sua Fazione.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Oreficini all'Olivella,
N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro e tondo, cognome e domicilio.

Dottor D. MARINI.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VAN-
ZETTI specificata esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'Aorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza
le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una
deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni,
sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini
Verona col solo aumento di cont. 50 per qualunque numero di
scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere
Petrossi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore: sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e fal-
samente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
dell'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il qua e, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto
e permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci inducendo il pub-
blico a credere parente.

Ha ritenuto quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa speci-
alità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili sen-
timenti. Il più delle volte dannoso alla salute di chi credolosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Si regalano 1000 Lire

e chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella
dei Fratelli Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia i
capelli, né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni di-
verse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste
superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura presso
il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Prin-
cipe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanugine senza danneggiare
la pelle: È inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in Udine: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio

— LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AU-

USTO farmacia.

DONNE ITALIANE

Favorita l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate o Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo
deposittata)

Nessuno può usare del nome di Amido l'race. La ditta A.
Banfi agita a termine di legge contro tutti quelli che fabbri-
cassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido
il borace, qualsiasi altra qualità di qu ungue forma. —
Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la
marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace va incorporato con altro so-
stanza in modo da non corrodere la biancheria, pur renden-
dola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI
di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provato e dimandato ai Droghieri la Cipria profumata BANFI
igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande,
L. 0.50 il piccolo.



FLUIDO

Generatore del sapori

del dottor Chennier di Parigi
Con questo prodotto, sorla-
mente studiato, l'istmo dott.
Chennier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente la CADUTA
dei medesimi, li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 5. — La pic-
cola L. 3.

Unico deposito Udine presso
l'Ufficio Annuale del Cittadino
Italiano

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi
Vermouth spesso volte nocivi
alla salute. Questo è tonico-
digestivo. Eccita l'appetito ed
è raccomandato nelle debo-
lezze del ventricolo. La bott.
L. 2. — Si usa assai colla
Soda Water. — Deposito in
Udine presso l'Ufficio An-
nuale del Cittadino Italiano
della via Po, n. 15.

Wein pulver (o Champagne ar

ificiale). Propre-

razione speciale colla quale a-
zione un buon vino bianco-
spumante, tonico e digestivo
che campilla come il vino d'as-
pagne. Stante le sue facoltà
stabilisce l'appetito e ne
conserva tempo anche economic
(un litro di questo vino no)
costando che pochi centesimi
molte famiglie lo adottarono per
il loro consumo giornaliero. Li-
bita migliore della birra e delle
gasose. — Dose per 50 litri L.
1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio An-
nuale del Cittadino Italiano vi
della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione con-
tra le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. È puro eccellente dis-
solvibile facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia

Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuale del Citta-
dino Italiano.

Polvere eucaliptica

composta con
acini d'eu-
calyptus fragranti per preparare con
tutta facilità un buon VINO ROS-
SO di famiglia, economico e ga-
rantito igienico. — Dose per 100
litri L. 4; per 50 litri L. 2.

Unico deposito presso l'Ufficio
Annuale del Cittadino Italiano via
della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la li-
breria del Patronato.
della Via Po 16

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M., Trieste,
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo
una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose
il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata A. n-
tica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabili-
menti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua infor-
rità e offesa col suo vero nome, inventò di sostituire sulle
etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di Unica Vera Fonte
di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fon-
tana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo
cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per aque
dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro sempli-
cemente Aqua Pejo avventone maggior guadagno.

Unde togliersi ai venditori dell'acqua del Bellocari la possibilità
di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere
d'impre Aqua della Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua
sejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con
Popra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI

Tipografia Patronato — Udine